



RASSEGNA STAMPA

I CANTIERI DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA



VILLOTTA DI CHIONS
28 settembre 2023

INDICE

Testata	Data	Titolo	Pagina
Rai3 GEO	01/10	Dentro la transizione ecologica: il vetro	5
Il Manifesto -ET	26/10	State in campana	6
Il Manifesto -ET	26/10	Messaggio in bottiglia:riciclo del vetro al top, ma...	7
Il Manifesto-ET	26/10	In questo settore decarbonizzare è già possibile...	7
Il Manifesto -ET	26/10	A buon rendere, bevi e restituisci	8
Messaggero Venero	29/09	In visita al cantiere modello della transizione ecologica	9
Nuova Ecologia	28/09	Vetro, in Italia dimezzate emissioni e ridotto del70%	10
Eco dalle Città	28/09	Decima tappa della campagna di Legambiente	13
Rinnovabili	29/09	Con la tecnologia Oxy Fuel, il Friuli eccelle nella..	15
Energia oltre	28/09	Assovetro: industria accelera su decarbonizzazione	17
Energia Oltre	28/09/	Vetro: campagna Legambiente per decarbonizzare	18
Greenreport	28/09	Decarbonizzare la filiera italiana del vetro per...	19
Ambientalismi	02/11	Ricilare ora, riusare domani	21
Economia del Mare	28/09	In Italia l'industria italiana del vetro accelera...	23
Beverfood	30/09	La decarbonizzazione della filiera italiana del vetro	25
Vitrum Magazine	12/10	Tecnologia Oxy Fuel:in Friuli si allena il percorso	28
Vitrum Magazine	12/10	Oxy Fuel-technologie: het duurzame pad van de..	30
ComPack new	29/09	Vetro. O-I riduce del 38% i consumi	32
Agenparl	28/09	Assovetro: industria accelera su decarbonizzazione..	33
PressItalia	29/09	L'industria del vetro in Italia punta su innovazione	35
WebGiornale	29/09	Vetro, in Italia dimezzate emissioni e ridotto del70%	37
Zarabazà	28/09	Decima tappa della campagna di Legambiente...	39
Italy24	28/09	Vetro, emissioni dimezzate in Italia	41
Italy24	28/09	Glass emissions halved in Italy	44
Italy 24	28/09	Vidrio: las emisiones se reducen a la mitad en Italia	46
Itanews24	28/09	Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto...	48
WOW	28/09	Vetro, dimezzate in Italia le emissioni e ridotto del..	50
ESGData	28/09	I cantieri della transizione ecologica con Assovetro	52
B2BIndustry	09/11	Il percorso sostenibile del vetro si forma in Friuli	53
Laudato sì	01/10	X tappa della campagna di Legambiente con Assovetro	55
Brianza 5 Stelle	28/09	Decima tappa campagna Legambiente con Assovetro	57
Ansa	28/09	Industria del vetro green, a O-I in Friuli consumi..	59



Geo Puntata del 01/11/2023



Dentro la transizione ecologica: il vetro

LINK:

<https://www.raiplay.it/video/2023/10/Geo---Puntata-del-01112023-e49180a2-2a5b-40bf-920d-b558147ad460.html>

l'ExtraTerrestre



State in campana

La bottiglia è mezza piena. Il vetro è l'unico materiale che può essere riciclato e riutilizzato più volte. L'Italia, con una raccolta differenziata all'80,8%, è campione d'Europa di riciclo. Ma l'impronta produttiva del settore resta fossile. E resta al palo la filiera del «vuoto a rendere», che in altri paesi Ue è invece una realtà. Con l'introduzione di un deposito su cauzione il Belpaese potrebbe evitare che 7 miliardi di imballaggi finiscano in discarica. Mancano i decreti attuativi. Maria Cristina Fraddosio pagine 2,3



SARDEGNA FOSSILE Una gran puzza di gas e le rinnovabili al palo

La Regione Sardegna, in accordo con il governo, corre spedita verso il fossile sacrificando le risorse necessarie per produrre energia pulita con le rinnovabili. Verranno costruiti due rigassificatori e una condotta per il metano. In più verrà rinviata la chiusura degli impianti a carbone. **COSSU A PAGINA 6**

Ciclostile

Vivere in città-trappola non è un destino ineludibile

Piano piano l'argomento comincia a - è il caso di dirlo - farsi strada nel dibattito collettivo: ma in che città stiamo vivendo? Come siamo arrivati a rendere invivibili le nostre tane? In uno degli anni peggiori che si ricordino per mortalità sulle strade, e per le modalità con cui si giunge a una fine di vita anticipata a volte ai limiti della follia (basti pensare alle persone in bici o a piedi uccise da persone alla guida di mezzi pesanti, il caso Milano è eclatante), ci sono sempre più osservatori che - an-

ROTAFFA

che se lentamente - stanno inquadrando meglio il problema, a volte usando parole e concetti presi di peso dal mondo dell'attivismo, tradizionalmente indicato come una piccola ridotta di inquisibili sognatori e ingenui fricchettoni. È il caso, recente, dell'intervento sulle pagine romane del *Corriere della Sera* dell'ex pretore antimog come veniva definito negli anni '90 Gianfranco Amendola, anche ex europarlamentare Verde.

In un intervento dal titolo *Capitale della lamiera*, espressione che circola negli ambienti della Critical Mass, Amendola punta il dito non solo sul fiume di sangue versato ma soprattutto, e questa è una novità da salutare come un raro momento di lucidità su un quotidiano, in chiave di occupazione spaziale. «Roma non è più una città per l'uomo - scrive Amendola nel suo editoriale - ma una città per le auto, che presto diventeranno più numerose degli umani». Benvenuto.

— segue a pagina 7 —

all'interno

Trieste La cabinovia sfregia lo storico bosco sul mare

MARINELLA SALVI PAGINA 4

Territorio «Ecco l'Atlante sul consumo di suolo in Italia»

LUCA MARTINELLI PAGINA 5

Wwf La rinaturazione del Po non deve essere ostacolata

DANTE CASERTA PAGINA 6

26/10/2023



2 **L'ExtraTerrestre**
26 ottobre 2023

IL FATTO DELLA SETTIMANA

Messaggi in bottiglia: riciclo del vetro al top ma l'impronta è fossile

MARIA CRISTINA FRADDOSIO

In Italia il tasso di riciclo raggiunto nel 2022 è dell'80,8%, un riciclo di 2 milioni 293 mila e 356 tonnellate (superando così il target fissato dalla Ue per il 2020).

Riciclamo tutto il vetro da Trieste in giù, ma per farlo proprio bene puoi aiutarmi tu. Il tormentone pubblicitario, che ha mutato la melodia cantata da Raffaella Carrà in Tant'auguri per sensibilizzare i cittadini a differenziare correttamente il vetro, quest'estate è stato un appuntamento fisso sul grande schermo. A lanciarlo è stato Coreve, il consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro prodotti sul territorio nazionale. «Il vetro da imballaggio è riciclabile al 100% infinite volte», assicurano gli esperti. Valutare l'impatto del vetro sull'ambiente però è un'operazione più complessa. Richiede un'analisi di tutta la filiera a partire dalla produzione. L'industria vetraria consuma ogni anno 1,7 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali. Tre anni fa, considerando l'intero ciclo di vita, i ricercatori dell'Università di Southampton hanno identificato il vetro come il materiale più impattante dal punto di vista ambientale dei contenitori di bevande. Lo studio, supervisionato dal professor Ian Williams della School of Engineering e pubblicato sulla rivista di settore *Detritus*, ha dimostrato come questo materiale si collochi all'ultimo posto per via delle ingenti quantità di risorse e di energia che richiede in fase di produzione.

PER COMPRENDERE L'IMPRONTA ecologica del vetro non si può prescindere dalla consapevolezza che questo è un settore altamente energivoro. L'Italia è il terzo produttore mondiale di vetro cavo, dopo Stati Uniti e Cina e quasi il 50% del vetro cavo prodotto in Italia viene esportato. I forni impiegati a temperature molto elevate, che raggiungono i 1550°C, richiedono ingenti quantitativi di gas per funzionare e incidono sull'ambiente sia in termini energetici sia dal punto di vista delle emissioni. Il vetro è un materiale costituito da silice, carbonato di sodio e carbonato di calcio miscelati e fusi ad alte temperature - spiega Assovetro, l'associazione di categoria che rappresenta i produttori - tali temperature, i componenti di base e il rottame di vetro liquefatti, formano un materiale che, raffreddandosi, solidifica mantenendo alcune caratteristiche microstrutturali dei liquidi. Tra un prima cottura e una seconda c'è la colatura su uno strato di stagno fuso. Nel 2020 l'industria vetraria ha impiegato 974 mila 610 tonnellate equivalenti di petrolio, di cui il maggior quantitativo - oltre 600 mila tonnellate - è riferito al gas. «La principale fonte di energia per il settore del vetro in Italia - fa sapere Assovetro nell'ultimo rapporto di sostenibilità - è rappresentata dal gas naturale (65%), seguito dall'energia elettrica (31%) e da altre fonti residuali (olio combustibile, gasolio, acetilene) per il restante 4%. Per comprendere la portata della produzione basta pensare a tutti gli ambiti in cui il vetro è impiegato: dall'edilizia, all'automotive, all'energia, alla ristorazione. Si stima peraltro proprio per l'efficientamento energetico un aumento delle richieste di vetro, che verrà maggiormente utilizzato all'interno degli edifici. Si punta ai vetri dinamici e ai vetri fotovoltaici integrati. E per ridurre gli impatti sull'ambiente si prospetta una riduzione del peso, per esempio dei contenitori in vetro.

L'Italia è il terzo produttore di vetro cavo, nel 2020 l'industria ha impiegato 947 mila tonnellate equivalenti di petrolio. Italiani campioni di riciclo

Nel 2022 mediamente ogni italiano ha riciclato 1,9 kg di vetro in più dell'anno precedente, passando a una media di 42,6 kg a testa.

SUL FRONTE PRODUTTIVO CI SONO DUE NOVITÀ che puntano alla decarbonizzazione. Per ora si tratta di eccezioni, come quella dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli Venezia Giulia, che si occupa di packaging ad alta efficienza e utilizza l'ossigeno nei forni fusori. «La tecnologia oxy-fuel, sta consentendo - fa sapere l'azienda - una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Le innovazioni sono partite nel 2012 con l'impiego di tec-

nologie di ossicombustione. La sperimentazione è durata otto anni. «Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario - spiega Alessandro Gardinal, direttore dello stabilimento - come il riutilizzo circolare del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immerterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi.

ZERO SPRECHI È IL GOBIERNO ANCHE DEL RICICLAGGIO. Settore in cui l'Italia si colloca tra i paesi virtuosi, tanto da superare per il quarto anno consecutivo il target fissato dall'Ue al 2020. Il tasso di riciclo raggiunto nel 2022 è stato dell'80,8%. Un riciclo di 2 milioni 293 mila 356 tonnellate di vetro a fronte di 2 milioni 838 mila 419 tonnellate immesse sul mercato. Ma non per tutte le produzioni di vetro è possibile utilizzare il materiale riciclato. Il risultato del vetro riciclato è la materia prima seconda, che nel caso dei vetri colorati (come quelli usati per le bottiglie di vino e di olio) viene impiegata in modo consistente nella produzione con una percentuale che oscilla dal 60% al 96% dei prodotti immessi sul mercato. Diverso è il caso del vetro trasparente. In questo caso la materia prima seconda viene utilizzata in misura minore, circa il 30%. Si deve al riciclo, solo nel 2022, un risparmio energetico complessivo di 436 milioni di metri cubi di gas ogni anno, ovvero 395 mila tonnellate equivalenti di petrolio.

MEGLIO CHE IL VETRO NON RACCOLTI ammontano a 329 mila 419 tonnellate, ovvero l'11,6% dei rifiuti di imballaggio finito poi in discarica. Il 79,9% dei rifiuti di imballaggio in vetro è stato riciclato. Dal 2013 al 2022 si registra un progressivo incremento del tasso di riciclo, con 10 punti percentuali di maggiorazione e un aumento delle quantità riciclate del 43,7%. Si stima per la filiera del vetro un incremento annuo di almeno il 2% (del con-

sumo ndr), grazie alla ripresa del comparto alimentare e di quello delle bevande. Secondo quanto riportato da Coreve nel Piano specifico di prevenzione, «il graduale incremento dei consumi di vetro sarà sostenuto anche dal consolidamento dell'e-commerce e dallo sviluppo di comportamenti e abitudini di acquisto responsabili, che dovrebbero portare ad un aumento dell'intensità di acquisto di beni confezionati in vetro, sia da parte di chi già predilige prodotti in vetro, sia rispetto ad altre tipologie di



LEGAMBIENTE

«In questo settore la decarbonizzazione è già possibile sostituendo il gas con le rinnovabili»

Al centro in questa pagina, foto Getty Images. Nella pagina a fianco, un operaio di una azienda di riciclo vetro foto Ap. Qui a lato, foto Ap.

Canteri simbolo per innovazione e sostenibilità. Eccellenze che rendono tangibile un futuro senza combustibili fossili. Li sta promuovendo Legambiente con la campagna *I canteri della transizione energetica*. La 10ª tappa ha riguardato il vetro. «Negli ultimi 50 anni - fa sapere l'associazione ambientalista - l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo.

Direttore Giorgio Zampetti, avete individuato buone pratiche anche nel settore del vetro. Di che si tratta? La campagna riguarda la transizione ecologica. Stiamo affrontando tante questioni, dall'energia al riciclo alla transizione urbana. E abbiamo riposto l'attenzione anche sul vetro. Vogliamo dare prova di come nei vari settori ambientali già oggi sia possibile realizzare la transizione ecologica. Abbiamo fatto tappa in collaborazione con Assovetro, l'associazione di categoria di Confindustria, in uno stabilimento di Villotta di Chions in provincia di Pordenone. Qui c'è stata una riduzione del consumo energetico di oltre il 38% e anche le emis-

sioni sono diminuite dell'80%. A che punto siamo con il riciclo del vetro? L'Italia è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'Ue per il 2020 (75%). Ci sono anche aspetti da migliorare sulla filiera del riciclo. Per esempio la selezione dei colori, tenere separati il vetro bianco dal vetro a colori in Italia non è una pratica ancora diffusa. È strategico farlo perché dai vetri colorati si possono produrre nuovi imballaggi in vetro. Non è possibile invece produrre vetro bianco dai vetri misti. La produzione del vetro dipende ancora sul larga scala da fonti fossili. Quali sono le pro-

26/10/2023



Il costo annuo lordo dell'introduzione di un deposito su cauzione in Italia ammonterebbe a 641,8 milioni di euro

CAMPAGNE

«A buon rendere», bevi e restituisci

MARIA CRISTINA FRADDOSIO

Sono sette miliardi gli imballaggi per bevande che non vengono riciclati e finiscono in discarica, in inceneritore o dispersi nell'ambiente. Ciò non accadrebbe se l'Italia, alla stregua di altri Paesi europei, si dotasse di un Sistema di deposito cauzionale per i contenitori di bevande, noto con l'acronimo Drs dall'inglese Deposit return system.

GLI IMBALLAGGI MONOUSO IN PLASTICA, alluminio e vetro anziché finire tra i rifiuti verrebbero raccolti. Un emendamento al decreto Semplificazioni bis del 2021 era stato inserito dal deputato Aldo Penna per introdurre il Drs anche nel nostro Paese. Mentre il vuoto a rendere – che pure stenta a ripartire – viene implementato da alcune delle aziende autonomamente che producono bevande e resta quindi vincolato alla scelta del singolo marchio, il deposito cauzionale – se venissero approvati i decreti attuativi – diverrebbe un obbligo di legge e non riguarderebbe solo il vetro ma anche i contenitori in alluminio e in Pet, ovvero in resina termoplastica.

UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE sul tema è stata lanciata dall'associazione Comuni Virtuosi insieme a 15 organizzazioni della società civile. Si chiama *A Buon Rendere* molto più di un vuoto ed ha l'obiettivo di introdurre un sistema di raccolta efficiente dei contenitori per bevande.

UNA PRASSI QUESTA GIÀ CONSOLIDATA in molti paesi dell'Unione europea e, secondo un sondaggio realizzato a marzo del 2022, fortemente gradita anche agli italiani: l'83% si è detto infatti favorevole a un Sistema di deposito cauzionale nazionale. Un tempo il vuoto a rendere su cauzione, restituito al momento della riconsegna, era una pratica diffusa anche in Italia. La si utilizzava per il vetro. Con l'introduzione massiva della plastica questa consuetudine è stata dismessa. La politica europea già da tempo punta a un ritorno al passato. Ciò consentirebbe di raggiungere gli obiettivi relativi alla plastica monouso e di recuperare il vetro che finisce in discarica.

IN ASSENZA DEI DECRETI ATTUATIVI, il cambiamento è fermo ai dibattiti sull'utilità o meno di un deposito cauzionale. Tra gli scettici c'è chi ritiene che creerebbe un limite per la clientela nell'acquisto delle bevande, chi sostiene siano pratiche più con-



Per evitare che 7 miliardi di imballaggi finiscano in discarica, l'Italia dovrebbe introdurre il deposito cauzionale

sonare per i paesi dalla forma circolare che per quelli che si sviluppano in lunghezza a seconda della collocazione del deposito (laddove sia uno solo) e chi punta il dito contro l'aggravio dei costi. Costi che di fatto verrebbero comunque restituiti al cliente al momento della riconsegna dei contenitori e che, laddove leggermente maggiorati, incentiverebbero – secondo gli esperti – alla restituzione.

I SISTEMI DEPOSITO SU CAUZIONE sono già ampiamente diffusi in Europa: sono 13 i Paesi ad oggi che ne usufruiscono. A fare da pioniera è stata la Svezia nel 1984, seguita cinque anni dopo dall'Islanda e successivamente da Finlandia, Norvegia, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Estonia, Croazia e Lituania. Tra gli ultimi ad aderire ci sono

Slovacchia, Malta e Lettonia. C'è chi ha adottato un sistema centralizzato e chi uno decentralizzato. Il consumatore paga una cauzione tra i 10 e i 20 centesimi che poi gli viene restituita. Sui benefici di un sistema di deposito cauzionale sono stati condotti diversi studi.

L'AVVISO, REALIZZATO DA EUNOMIA, è stato presentato a Milano lo scorso 15 giugno all'interno della campagna *A Buon Rendere*. Il primo dei vantaggi è l'aumento dei tassi di riciclo tra i 5 e i 10 punti percentuali a seconda del materiale. Verrebbero anche ridotte le emissioni in atmosfera di gas serra. Migliore sarebbe la qualità del riciclato soprattutto per le bottiglie in Pet e ci sarebbero meno rifiuti in discarica e meno rifiuti abbandonati (littering).

PER QUANTO RIGUARDA I COSTI – dicono gli esperti – non sono né i comuni né lo stato, che risparmierebbe sulla *plastic tax*, a dover finanziare il Drs: «il costo annuo lordo dell'introduzione di un Drs in Italia – si legge nel rapporto – ammonterebbe a 641,8 milioni di euro. I ricavi dalla vendita dei materiali raccolti per il riciclo e i depositi non riscossi compenserebbero parte di questo costo annuo lordo, fornendo rispettivamente un contributo di 232,4 milioni di euro (circa il 36% dei costi di gestione) e 328 milioni di euro (circa il 51% dei costi di gestione). I produttori pagherebbero quindi la differenza, con un costo netto stimato di 81,4 milioni di euro (circa il 13% dei costi di gestione). L'amministratore del sistema dovrebbe riscuotere un contributo Epr per ogni contenitore».

IL CONTRIBUTO EPR È A CARICO del produttore di bevande ed è previsto per ogni unità di imballaggio immessa sul mercato. A finanziare i depositi sarebbero anche i proventi ricavati dai materiali da imballaggio raccolti e l'ammontare dei depositi non riscossi dai consumatori che non hanno riconsegnato l'imballaggio vuoto.

IN GERMANIA, DOVE IL COSIDETTO Pfand, è stato introdotto già nel secolo scorso, è stata approvata di recente una nuova legge che obbliga i commercianti della ristorazione a consegnare previa cauzione un contenitore da poter riutilizzare nei casi di take-away, asporto o domicilio. L'obiettivo è mettere fine alla consuetudine dell'usa e getta, spingendo sempre più la popolazione a riutilizzare i materiali di modo da non produrre continuamente di nuovi. Questo è il percorso che – da lungo tempo – si attende anche nel nostro Paese.

confezionamento. Pertanto, in base a queste indicazioni stimiamo che l'ammontare al consumo del vetro possa raggiungere il valore di 3 milioni e 60 mila tonnellate nel 2027». Come assicura che «in merito alla raccolta, nei prossimi anni la sfida sarà quella di riuscire a sottrarre alla discarica, con la collaborazione dei comuni italiani e dei gestori delle raccolte, una buona parte delle 330 mila tonnellate che, ancora oggi, per svariati motivi, non vengono avviate al recupero».

spettiva?

L'industria del vetro consuma un miliardo di metri cubi dei consumi nazionali di gas, il 2% dei consumi annuali. È un dato molto elevato. È considerata una delle industrie fortemente energivore. Occorre capire quali sono le tecnologie che consentono di risparmiare energia. La nostra tappa si è concentrata anche sul tema dell'efficienza energetica e di come si possa decarbonizzare sul lungo termine e risparmiare energia nel settore produttivo del vetro, che ha costi molto alti.

In che modo?

La transizione è possibile in questo settore attraverso tre passaggi fondamentali: il riciclo del vetro lungo tutta la filiera; l'impiego di nuove tecnologie; la sostituzione del gas con fonti rinnovabili. Occorre accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione. L'impianto visitato nel corso della nostra campagna ricicla il vetro e usa un'innovazione tecnologi-



ca che aspira l'aria dall'esterno, la fa passare attraverso un processo chimico, dividendo l'ossigeno dall'azoto e ottenendo così lo stesso potere calorifico dei forni. In questo modo si risparmia gas.

Dal punto di vista della nuova normativa imballaggi come cambia il settore?

Il nuovo regolamento sugli imballaggi ha l'obiettivo di ridurre. Per alcuni settori è un discorso critico. Ci sono categorie di

Giorgio Zampetti: «Bisogna lavorare anche sulla filiera del vuoto a rendere, l'Italia è in ritardo»

imballaggi che non possono essere recuperati. Il vetro si presta molto al riciclo e al riuso. Il riciclo è inerente a quei processi in cui recupero un rifiuto e lo immetto nuovamente sul mercato come materia prima seconda. Il riuso è quel processo per cui la bottiglia non è destinata all'impianto di frantumazione, ma riutilizzata direttamente dopo averla sterilizzata.

Quindi è preferibile il riuso?

Per la carta e il cartone il riuso è praticamente impossibile, così come per la plastica. Invece per il vetro la frontiera del riuso è molto interessante. Rispetto al nuovo regolamento sugli imballaggi il vetro sarebbe agevolato perché punta al riuso. Per il futuro il vetro può lavorare anche sulla filiera del vuoto a rendere, che esiste già in altri paesi. L'Italia è ancora indietro da questo punto di vista, nella scorsa legislatura c'è stato qualche decreto sperimentale ma nulla di effettivo ancora.

(m.c. fraddosio)



Il deposito su cauzione è un sistema di raccolta nel quale chi compra una bevanda paga un extra che gli sarà restituito dopo aver restituito la bottiglia.



Il sistema consente di recuperare i contenitori di bevande monouso, ma al più anche applicare al riuso, riducendo i rifiuti dispersi nell'ambiente.

29/09/2023

In visita al cantiere modello della transizione ecologica

A Villotta sono stati illustrati i risultati ottenuti grazie al rifacimento dei forni fusori con la tecnologia oxy-fuel, progetto realizzato dall'azienda parte di **Assovetro** (Associazione nazionale degli industriali del vetro). L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di **Assovetro**, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente

FORZENONE 23

Commercio illegale di avorio

Perquisizioni, in 19 nei guai

L'Arsia indaga su venditori e acquirenti. Capitale d'inchiesta forzenese. Le nuove normative vietano la vendita di oggetti senza certificazione Dars

FORZENONE - Un'indagine che ha portato alla luce un commercio illegale di avorio, con 19 persone in guai. L'Arsia di Forzenone ha sequestrato una grande quantità di oggetti in legno e avorio, tra cui statue, bracciali e altri manufatti. Le perquisizioni sono state condotte in diverse località della zona, tra cui Chions e Villotta. Le indagini sono state guidate dal capitano della polizia locale, Marco Ravasi, e dal vice, Diego Armellin. Le persone in guai sono state identificate attraverso le segnalazioni dei cittadini e le attività di pattugliamento. Le perquisizioni hanno portato alla luce una grande quantità di oggetti in legno e avorio, tra cui statue, bracciali e altri manufatti. Le indagini sono state guidate dal capitano della polizia locale, Marco Ravasi, e dal vice, Diego Armellin. Le persone in guai sono state identificate attraverso le segnalazioni dei cittadini e le attività di pattugliamento.



In visita al cantiere modello della transizione ecologica

FORZENONE - Un'indagine che ha portato alla luce un commercio illegale di avorio, con 19 persone in guai. L'Arsia di Forzenone ha sequestrato una grande quantità di oggetti in legno e avorio, tra cui statue, bracciali e altri manufatti. Le perquisizioni sono state condotte in diverse località della zona, tra cui Chions e Villotta. Le indagini sono state guidate dal capitano della polizia locale, Marco Ravasi, e dal vice, Diego Armellin. Le persone in guai sono state identificate attraverso le segnalazioni dei cittadini e le attività di pattugliamento.



Bau beach tra rifiuti e sequestri

I turisti: forse non ritorneremo

Stato beaching della zona, in tutto sono stati sequestrati 1000 kg di rifiuti. L'azienda parte di Assovetro ha rifacimento dei forni fusori con la tecnologia oxy-fuel, progetto realizzato dall'azienda parte di Assovetro (Associazione nazionale degli industriali del vetro). L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente

ECONOMIA CIRCOLARE

Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto del 70% i consumi energetici

nuova ecologia
dal 1979 dalla parte del pianeta

Di Redazione

28 settembre 2023



Il comparto è tra i protagonisti della conversione green in atto a livello industriale nel nostro Paese. La buona pratica dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, dove fanno tappa i Cantieri della Transizione Ecologica di Legambiente

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia Oxy-fuel. Tutto ciò è diventato realtà nello **stabilimento O-I di Villotta di Chions**, azienda parte di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro. L'applicazione di questa tecnologia sta consentendo una **riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio questo stabilimento è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente “[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)”, un viaggio che l’associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transizione green dell’industria del vetro

Negli ultimi 50 anni l’industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell’indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L’alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

A Villotta contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l’utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l’efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l’ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. “L’uso di tecnologie avanzate non si è limitato all’ossicombustione” – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. “Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di

immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l’acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell’officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

La conferenza stampa della tappa friulana dei “Cantieri della Transizione Ecologica” di Legambiente, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l’occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel. L’incontro, moderato dal direttore di *Nuova Ecologia* Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

“L’Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l’80% superando il target fissato dall’UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell’economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell’industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all’interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d’esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all’Italia”.

Venerdì, Settembre 29, 2023

Decima tappa della campagna di Legambiente “I cantieri della transizione ecologica” con Assovetro

Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile. L'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, che utilizza tecnologie innovative per la produzione di contenitori ad alta efficienza. Ridotto il consumo energetico di oltre il 38% e diminuite le emissioni dell'80%

Da **Redazione**
28 Settembre 2023



In Italia, l'industria del vetro italiana sta accelerando il proprio percorso verso la transizione energetica. L'obiettivo principale è rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora attraverso l'impiego dell'innovazione e della tecnologia. Questa combinazione vincente sta già dando i primi risultati positivi, come dimostrato dalla situazione in Friuli-Venezia Giulia, nella provincia di Pordenone.

Nella regione è stato avviato un progetto per l'utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, noto come tecnologia oxy-fuel. Questo progetto è diventato realtà presso lo stabilimento O-I di Villotta di Chions. Grazie a questa innovazione, si è registrata una significativa riduzione del consumo di energia, pari al 38%, e delle emissioni,

che sono diminuite di circa l'80%. Questo traguardo rappresenta un passo importante per l'industria vetraria, considerando che questo settore consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, corrispondenti a circa il 2% dei consumi nazionali complessivi.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, Presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂ ecc... Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli, sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050."

"L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel [riciclo del vetro](#) registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna "I cantieri della transizione ecologica", convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia".

Con la tecnologia Oxy Fuel il Friuli eccelle nella produzione del vetro

Il tour di Legambiente tra i cantieri della transizione scova uno stabilimento vetrario che usa la tecnologia oxy fuel per tagliare le emissioni

28 Settembre 2023

La tecnologia Oxy Fuel permette di ridurre il consumo di energia e la quantità di gas serra, innovando con sostenibilità

(Rinnovabili.it) – La transizione energetica dell'industria vetraria oggi segna un altro punto. Nella frazione di Villotta di Chions, in provincia di Pordenone, funziona a pieno regime un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta **tecnologia oxy fuel**.

L'obiettivo è dimostrare che la filiera può diventare meno energivora nel prossimo futuro, puntando su innovazione e tecnologia. L'impianto della O-I (azienda parte di Assovetro) nella piccola frazione, consente infatti una **riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Un processo lungo 11 anni

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, **aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione** che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative. **"L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione"**, spiega **Alessandro Gardenal**, direttore dello stabilimento. **"Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione"**. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche **l'acqua che assorbe il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina**.

Il Friuli tra i “cantieri della transizione”

Per dare risalto a progetti come questi, Legambiente ha lanciato un tour intitolato “[I cantieri della transizione ecologica](#)”, che accompagnerà l’associazione verso il suo 12° congresso nazionale. L’idea è quella di mostrare all’esterno che ci sono storie di imprese che anche nel nostro paese stanno andando puntando su innovazione e sostenibilità.

“*La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli **obiettivi europei al 2030 e 2050** di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche*”, ha dichiarato **Marco Ravasi**, Presidente di Assovetro. L’industria punterà su “*uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2*”. Dal canto suo, Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, ha sottolineato il ruolo dell’Italia nel riciclo del vetro. Siamo, infatti, “*leader nel **riciclo del vetro** registrando nel 2022 una percentuale di oltre l’80%, che supera il target fissato dall’UE per il 2030*”. Si tratta, per Zampetti, di “*numeri importanti che indicano come il nostro paese sia in questo settore un vero campione dell’economia circolare*”.



Assovetro: industria accelera su decarbonizzazione. In impianto Friuli -80% emissioni

28 Settembre 2023

In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.



Vetro, campagna Legambiente per decarbonizzare filiera

28 Settembre 2023

In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La conferenza stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

| Energia | Inquinamenti

Decarbonizzare la filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile

I cantieri della transizione ecologica: l'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia

[28 Settembre 2023]



In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica per rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Secondo Legambiente è «Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali». E proprio lo stabilimento friulano è stato al centro della decima tappa de' **I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale**, la campagna itinerante di Legambiente iniziata a fine maggio per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale.

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di

umentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima.

Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, ha spiegato che «L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione. Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi».

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno cambiato, inoltre, il volto del settore. Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.

Marco Ravasi, residente di Assovetro. Ha aggiunto: «La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂ ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050».

Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, ha concluso: «L'Italia è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'Ue per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo l'abbiamo inserito all'interno della nostra campagna "I cantieri della transizione ecologica", convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia».



AMBIENTALISMI

Riciclare ora, riusare domani



[Domenico Palermo 2 Novembre 2023](#)

L'Italia è uno dei paesi più virtuosi nel riciclare il vetro. Siamo al **76,6%** di materiale riciclato, pari a circa 2,47 milioni di tonnellate raccolte nell'ultimo anno. Il vetro ha una caratteristica straordinaria, può essere riciclato all'infinito. Ma per riciclarlo c'è bisogno di molta energia, come dimostra uno [studio dell'università di Southampton](#) del 2020. Molte soluzioni tecnologiche puntano a ridurre i consumi di energia da fonte fossile (gas e altri derivati del petrolio), usando fonti rinnovabili e lavorando in modo efficiente. Ma questa è una risposta per l'immediato. **La soluzione è il riuso** del vetro, cambiando la brutta abitudine consumistica dell'usa e getta. Ci riuscirà l'UE a dare il buon esempio con la nuova direttiva imballaggi?

Riciclare il vetro è necessario durante la transizione

Chi non ha sentito la pubblicità del [Consorzio Recupero Vetro](#) del 2023? La pubblicità ha un solo scopo: far entrare "in testa" a tutti le tre regole per un corretto riciclo del vetro. Il motivo è semplice: c'è un risparmio enorme rispetto alla produzione di nuovo vetro. Inoltre, [si consuma minore energia](#). Lo spot 2023 di CoReVe sulle regole per riciclare correttamente il vetro. Il fine è giusto. In una fase in cui si vuole costruire la transizione ecologica, cercare di utilizzare le materie prime seconde, cioè materia prima riciclata, è la strada corretta. L'industria del riciclo del vetro, però, deve rispondere ad una necessità immediata, quella degli imballaggi. Quindi ha dovuto trovare soluzioni veloci per decarbonizzare nell'immediato la filiera con le soluzioni tecnologiche disponibili.

L'industria e la decarbonizzazione

Un esempio di decarbonizzazione è lo stabilimento friulano O-I di **Villotta di Chions**, che è riuscita a ridurre il consumo energetico di oltre il 38% e diminuito le emissioni dell'80%. I dati sono stati acquisiti dalla decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)", un viaggio per raccontare la transizione ecologica in atto e già diffusa nel nostro Paese. I cambiamenti produttivi sono iniziati nel 2012 ed hanno portato dei in diversi step programmati nel tempo ad un miglioramento per l'ambiente. Come spiega il direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions in questo breve passaggio:

“L’uso di tecnologie avanzate non si è limitato all’ossicombustione” – “Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l’acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell’officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

Assovetro, Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un’impronta ecologica più sostenibile.

IN ITALIA L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO ACCELERA IL SUO PERCORSO VERSO LA TRANSIZIONE ENERGETICA

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel

Del 28 Settembre 2023

In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia.

Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone.

Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "*I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale*", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale.

Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

*"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, Presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂ ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050."*

*"L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030*

(75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo l'abbiamo inserito all'interno della nostra campagna "I cantieri della transizione ecologica", convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia".

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. "L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione" – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. "Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.



La decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile

30/09/2023



ASSOVETRO

In Italia l'**industria italiana del vetro** accelera il suo percorso verso la **transizione energetica**. Obiettivo: rendere l'**intera filiera più sostenibile** e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in **Friuli-Venezia Giulia**, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta **tecnologia oxy-fuel**, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una **riduzione del consumo di energia superiore al 38%** e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'**industria vetraria** che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, **modello di eccellenza di transizione energetica**, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di **Legambiente** "*I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale*", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e **sostenibilità ambientale**. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro). L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia **Francesco Loiacono**, ha visto la partecipazione di **Marco Ravasi**, presidente di Assovetro, **Alessandro**

Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, **Diego Armellin**, vicesindaco di Chions, e **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente.

“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli, sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

*“L’Italia – dichiara **Giorgio Zampetti**, direttore generale di Legambiente – è leader nel **riciclo del vetro** registrando nel 2022 una percentuale di oltre l’80% superando il target fissato dall’UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell’**economia circolare**. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell’industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all’interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d’esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all’Italia”.*

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la **produzione di packaging ad alta efficienza** nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l’utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l’**efficienza energetica** dei forni per la fusione del vetro utilizzando l’ossigeno. Il processo di aggiornamento è durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. *“L’uso di tecnologie avanzate non si è limitato all’ossicombustione – dichiara **Alessandro Gardenal** direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions – altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo ‘circolare’ del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso, richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l’acqua capace di assorbire il calore di scarto*

dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

Negli ultimi 50 anni l'**industria del vetro**, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.



Tecnologia Oxy Fuel: in Friuli si allena il percorso sostenibile della filiera italiana del vetro

VITRUM Magazine

12 Ottobre 2023

L'industria italiana del vetro procede convintamente verso la transizione energetica. Per raggiungere l'obiettivo si mettono in gioco innovazione e tecnologia, un connubio prezioso verso un'industria sostenibile e scarsamente energivora, come testimoniato dall'esperienza dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, mediante l'adozione della tecnologia Oxy Fuel.

La tecnologia Oxy Fuel e il riutilizzo circolare

Lo stabilimento in provincia di Pordenone ha avviato un progetto per l'utilizzo della **tecnologia Oxy Fuel**, che sfrutta dei bruciatori ossigeno-combustibile per ottimizzare la capacità di combustione dei forni.

Tale sistema ha promosso una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e una contrazione delle emissioni prossima all'80%. Si tratta di un incredibile vantaggio, considerando gli 1,1 miliardi di metri cubi di gas consumati annualmente dall'industria del [vetro](#), responsabile del 2% dei consumi nazionali.

Come si anticipava, l'utilizzo dell'ossigeno nei forni per la fusione del vetro migliora l'efficienza e riduce l'inquinamento derivante dai processi di combustione industriali. Inoltre, il **riutilizzo circolare del calore** proveniente dai fumi ha permesso di preriscaldare il rottame di vetro, registrando consumi di energia notevolmente inferiori nella fase di fusione. Non da ultimo, anche l'acqua impiegata per assorbire il calore di scarto delle attrezzature, è stata ri-utilizzata per riscaldare gli ambienti dell'officina.

La decarbonizzazione del settore

Come dichiarato da Marco Ravasi, Presidente di Assovetro, la tecnologia Oxy Fuel rappresenta una delle possibili soluzioni per il comparto del vetro, che dispone, ad oggi, di "un **portafoglio diversificato di alternative tecnologiche**, quali: l'uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2".

L'esempio dello stabilimento friulano conferma gli intenti di una filiera che nell'ultimo cinquantennio si è spesa fortemente per la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo, mediante la riduzione dei consumi energetici (-70%), l'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%) e il dimezzamento delle emissioni di anidride carbonica.

Per procedere su questa strada green, il settore del vetro dovrà ora essere tutelato e favorito da piani e politiche a medio e lungo termine, pensate per lo sviluppo strategico di i



Oxy Fuel-technologie: het duurzame pad van de Italiaanse glastoeleveringsketen wordt getraind in Friuli

[VITRUM Magazine](#)

Oktober 12 2023

De Italiaanse glasindustrie beweegt zich vol vertrouwen richting de energietransitie. Om dit doel te bereiken worden innovatie en technologie in het spel gebracht, een waardevolle combinatie op weg naar een duurzame en energiezuinige industrie, zoals blijkt uit de ervaring van de OI-fabriek in Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, door de adoptie van technologie OxyFuel.

Oxy Fuel-technologie en circulair hergebruik

De fabriek in de provincie Pordenone is een project gestart voor het gebruik van [Oxy Fuel-technologie](#), die zuurstof-brandstofbranders gebruikt om de verbrandingscapaciteit van de ovens te optimaliseren.

Dit systeem heeft een vermindering van het energieverbruik met ruim 38% en een vermindering van de uitstoot met bijna 80% bevorderd.. Dit is een ongelooflijk voordeel, gezien de 1,1 miljard kubieke meter gas die de gasindustrie jaarlijks verbruikt. [glas](#), verantwoordelijk voor 2% van de nationale consumptie.

Zoals verwacht verbetert het gebruik van zuurstof in glassmeltovens de efficiëntie en vermindert het de vervuiling als gevolg van industriële verbrandingsprocessen. Verder is de **circulair hergebruik van warmte** Dankzij de rookgassen kon het kringloopglas worden voorverwarmd, waardoor tijdens de smeltfase een aanzienlijk lager energieverbruik werd geregistreerd.

Last but not least werd het water dat werd gebruikt om de restwarmte van de apparatuur te absorberen, ook hergebruikt om de werkplaatsomgevingen te verwarmen.

Het koolstofvrij maken van de sector

Zoals Marco Ravasi, president van Assovetro, stelt, vertegenwoordigt Oxy Fuel-technologie een van de mogelijke oplossingen voor de glassector, die momenteel “een **gediversifieerde portefeuille van alternatieven technologisch**, zoals: het directe gebruik van elektriciteit geproduceerd uit hernieuwbare energiebronnen, groene brandstoffen zoals waterstof of biomethaan, en het afvangen van CO₂”.

Het voorbeeld van de Friuliaanse fabriek bevestigt de bedoelingen van een toeleveringsketen die de afgelopen vijftig jaar zwaar heeft geïnvesteerd in het koolstofarm maken van zijn productiesysteem, door het terugdringen van het energieverbruik (-70%), het lichter maken van glasachtige producten (-30%) en het lichter maken van glasproducten (-XNUMX%). %) en de halvering van de uitstoot van kooldioxide.

Om verder te kunnen gaan op dit groene pad moet de glassector nu worden beschermd en begunstigd door plannen en beleid voor de middellange en lange termijn, ontworpen voor de strategische ontwikkeling van energie-infrastructuren.

Vetro / O-I riduce del -38% i consumi

Con tecnologia oxy-fuel



Consumi ridotti di oltre il 38% ed emissioni diminuite dell'80%: sono questi i risultati ottenuti da O-I presso lo stabilimento di Villotta di Chions, in Friuli Venezia Giulia, grazie a tecnologie innovative ad alta efficienza per la produzione di contenitori, in particolare la oxy-fuel, che utilizza l'ossigeno nei forni fusori. Lo stabilimento ha ospitato la decima tappa de "I cantieri della transizione ecologica", iniziativa di Legambiente e Assovetro per incentivare la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro.

"L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione – dichiara Alessandro Gardenal direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions - altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso, richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone - ha aggiunto Marco Ravasi, Presidente di Assovetro - di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050".

ASSOVETRO: INDUSTRIA ACCELERA SU DECARBONIZZAZIONE, UN ESEMPIO? IN IMPIANTO FRIULI -38% CONSUMI -80% EMISSIONI

By 28 Settembre 2023



(AGENPARL) – gio 28 settembre 2023 Decima tappa della campagna di Legambiente “I cantieri della transizione ecologica” con Assovetro

Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile

L'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, che utilizza tecnologie innovative per la produzione di contenitori ad alta efficienza. Ridotto il consumo energetico di oltre il 38% e diminuite le emissioni dell'80%

Villotta di Chions, 28 settembre 2023. In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente “I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale”, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti,

cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

Assovetro

L'industria del vetro in Italia punta sull'innovazione per la transizione energetica

Redazione Press Italia
del 29 Settembre 2023
Economia



VILLOTTA DI CHIONS (PN) – In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli .sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

L'Italia – dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia”.

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento è durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. “L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione – dichiara Alessandro Gardenal direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions – altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso, richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.

FONTE: Ufficio Stampa Federica Cingolani.

Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto del 70% i consumi energetici

Redazione 29 settembre, 2023/29/08mi



Il comparto è tra i protagonisti della conversione green in atto a livello industriale nel nostro Paese. La buona pratica dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, dove fanno tappa i Cantieri della Transizione Ecologica di Legambiente

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia Oxy-fuel. Tutto ciò è diventato realtà nello **stabilimento O-I di Villotta di Chions**, azienda parte di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro. L'applicazione di questa tecnologia sta consentendo una **riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio questo stabilimento è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transizione green dell'industria del vetro

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

A Villotta contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. "L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione" – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. "Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

La conferenza stampa della tappa friulana dei "Cantieri della Transizione Ecologica" di Legambiente, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel. L'incontro, moderato dal direttore di *Nuova Ecologia* Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050."

"L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna "I cantieri della transizione ecologica", convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia".

Decima tappa della campagna di Legambiente “I cantieri della transizione ecologica” con Assovetro

Redazione 28 Settembre 2023



Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile

L'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, che utilizza tecnologie innovative per la produzione di contenitori ad alta efficienza. Ridotto il consumo energetico di oltre il 38% e diminuite le emissioni dell'80%

Villotta di Chions.. In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente “I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale”, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro). L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la

partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato Marco Ravasi, Presidente di Assovetro – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli .sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

L'Italia – dichiara Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia”.

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento è durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. “L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione – dichiara Alessandro Gardenal direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions – altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso, richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.

Vetro, emissioni dimezzate in Italia – .

Thursday 28th September 2023 08:38 AM



Il settore è tra i protagonisti della conversione green in atto a livello industriale nel nostro Paese. La buona pratica dell'impianto OI di Villotta di Chions, dove fermano i Siti di Transizione Ecologica di Legambiente

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, è iniziato un progetto per l'utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia Oxy-fuel. Tutto questo è diventato realtà nel **Stabilimento OI di Villotta di Chions**, azienda aderente ad Assovetro, l'associazione nazionale degli industriali del vetro. L'applicazione di questa tecnologia sta consentendo a **riduzione dei consumi energetici di oltre il 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria del vetro che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% del consumo nazionale.

Proprio questa pianta è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente **“I cantieri della transizione ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale”**, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transizione green dell'industria del vetro

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30mila addetti diretti e altrettante industrie dell'indotto, 32 grandi aziende con oltre 60 stabilimenti produttivi e più di 300 aziende di trasformazione di piccole dimensioni, si è ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti in vetro (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno anche cambiato il volto del settore.

Contenitori ad alta efficienza a Villotta

L'impianto ha iniziato la sua trasformazione per produrre imballaggi ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per utilizzare tecnologie a ossicombustione che aumentano l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro che utilizzano ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. "L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato alla combustione con ossitaglio" – dichiara **Alessandro Gardenale, direttore dello stabilimento OI di Villotta di Chions**. "Altre innovazioni hanno interessato la vetreria, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare i rottami di vetro provenienti dalle raccolte differenziate prima dell'immissione nei forni fusori. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, minori consumi energetici. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto delle attrezzature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

La conferenza stampa della tappa friulana dei "Cantieri di Transizione Ecologica" di Legambiente, tenutasi oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con Ossicombustibile.

L'incontro, moderato dal direttore dell'*A Nuova ecologia* Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento OI di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

"Il percorso che abbiamo intrapreso per raggiungere gli obiettivi europei al 2030 e al 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni ha –

ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** – un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: utilizzo diretto di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, combustibili green come idrogeno o biometano, cattura della CO₂. Oggi, grazie a OI, abbiamo un esempio concreto di ciò che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma vorrei sottolineare come tutti i più importanti gruppi internazionali sia del vetro piano che del vetro cavo, tra cui Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli....sono attivissimi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti importanti stimati, solo per la decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050”.

“Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro, registrando una percentuale superiore all’80% nel 2022, superando l’obiettivo fissato dalla UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia un vero campione dell’economia circolare in questo settore. Ora la grande sfida è accelerare il ritmo del processo di decarbonizzazione dell’industria del vetro. Per questo abbiamo inserito “I cantieri della transizione ecologica” nella nostra campagna, convinti che possa essere un esempio per tante altre fabbriche per compiere velocemente e bene la transizione di cui l’Italia ha bisogno”.

Glass, emissions halved in Italy

Thursday 28th September 2023 08:38 AM

In Friuli-Venezia Giulia, in the province of Pordenone, a project for the use of oxygen in melting furnaces, the so-called Oxy-fuel technology, has begun. All this became reality in **OI plant in Villotta di Chions**, a company part of Assovetro, the national association of glass industrialists. The application of this technology is enabling a **reduction in energy consumption by more than 38% and emissions by approximately 80%**. An important milestone for the glass industry which consumes 1.1 billion cubic meters of gas every year, approximately 2% of national consumption.

This very plant is at the center of the tenth stage of Legambiente's traveling campaign **"The Construction Sites of the Ecological Transition. Towards the XII National Congress"**, a journey that the environmental association began at the end of May along the Peninsula to tell those projects, construction sites and stories that are going in the right direction by focusing on innovation and environmental sustainability. All the stories are collected in the interactive map and on the website cantieridellatransizione.legambiente.it.

The green transition of the glass industry

Over the last 50 years the glass industry, a production reality with a turnover of 6.7 billion, 30 thousand direct employees and the same number of related industries, 32 large companies with over 60 manufacturing plants and more than 300 processing companies small in size, it has taken great steps towards the decarbonisation of its production system. The lightening of glass products (-30%), the reduction of energy consumption (-70%) and the halving of CO₂ emissions, they have also changed the face of the sector.

High efficiency containers in Villotta

The plant began its transformation to produce high-efficiency packaging in 2012, upgrading its two furnaces to use oxy-fuel technologies that increase the energy efficiency of glass-melting furnaces using oxygen. The update process, which lasted more than eight years, saw the testing of innovative technologies never implemented before. "The use of advanced technologies was not limited to oxy-

fuel combustion” – he declares **Alexander Gardenal, director of the OI plant in Villotta di Chions**. “Other innovations have affected the glass factory, such as the “circular” reuse of the heat coming from the fumes capable of preheating the glass cullet from separate collections before placing it in the melting furnaces. The higher temperature of the incoming scrap requires, in fact, lower energy consumption. Even the water capable of absorbing waste heat from the equipment is used to heat the workshop areas, in a virtuous circle with zero waste”.

The press conference of the Friulian stage of Legambiente’s “Ecological Transition Construction Sites”, held today, was an opportunity to present the results obtained following the refurbishment of the melting furnaces of the Villotta di Chions plant with Oxy- fuel. The meeting, moderated by the director of *New Ecology* Francesco Loiacono, saw the participation of Marco Ravasi, president of Assovetro, Alessandro Gardenal, director of the OI plant in Villotta di Chions, Diego Armellin, deputy mayor of Chions, and Giorgio Zampetti, general director of Legambiente.

“The path we have taken to achieve the European objectives for 2030 and 2050 for reducing consumption and emissions has – he declared **Marco Ravasi, president of Assovetro** – a diversified portfolio of technological solutions: direct use of electricity produced from renewables, green fuels such as hydrogen or biomethane, CO capture₂. Today, thanks to OI, we have a concrete example of what the world of glass is already capable of achieving, but I would like to underline how all the most important international groups in both flat glass and hollow glass, including Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago and Bormioli....are extremely active in the development of these new technologies. We are talking about significant investments estimated, for decarbonisation alone, at 8 billion between now and 2050.”

“Italy – he declares **Giorgio Zampetti, general director of Legambiente** – is a leader in glass recycling, recording a percentage of over 80% in 2022, exceeding the target set by the EU for 2030 (75%). Important numbers that indicate how our country is a true champion of the circular economy in this sector. Now the great challenge is to accelerate the pace of the decarbonisation process of the glass industry. This is why we have included “The construction sites of the ecological transition” in our campaign, convinced that it can be an example for many other factories to make the transition that Italy needs quickly and well”.

Vidrio: las emisiones se reducen a la mitad en Italia

Curtin Local a day ago **REPORT**



En Friuli-Venezia Giulia, en la provincia de Pordenone, se ha iniciado un proyecto para el uso de oxígeno en hornos de fusión, la llamada tecnología Oxy-fuel. Todo esto se hizo realidad en **Planta de OI en Villotta di Chions**, empresa que forma parte de Assovetro, la asociación nacional de industriales del vidrio. La aplicación de esta tecnología está permitiendo **Reducción del consumo de energía en más de un 38% y de las emisiones en aproximadamente un 80%..** Un hito importante para la industria del vidrio que consume 1.100 millones de metros cúbicos de gas cada año, aproximadamente el 2% del consumo nacional.

Precisamente esta planta está en el centro de la décima etapa de la campaña itinerante de Legambiente “**Las Obras de la Transición Ecológica. Hacia el XII Congreso Nacional**”, un viaje que la asociación ecologista inició a finales de mayo por la Península para contar aquellos proyectos, obras e historias que van en la dirección correcta apostando por la innovación y la sostenibilidad medioambiental. Todas las historias están recogidas en el mapa interactivo y en el sitio web cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transición verde de la industria del vidrio

En los últimos 50 años la industria del vidrio, una realidad productiva con una facturación de 6,7 mil millones, 30 mil empleados directos e igual número de industrias relacionadas, 32 grandes empresas con más de 60 plantas de producción y más de 300 empresas procesadoras de pequeño tamaño, ha dado grandes pasos hacia la descarbonización de su sistema productivo. El aligeramiento de los productos de vidrio (-30%), la reducción del consumo energético (-70%) y la reducción a la mitad de las emisiones de CO₂ También han cambiado la cara del sector.

Contenedores de alta eficiencia en Villotta

La planta comenzó su transformación para producir envases de alta eficiencia en 2012, actualizando sus dos hornos para utilizar tecnologías de oxidcombustible que aumentan la eficiencia energética de los hornos de fusión de vidrio que utilizan oxígeno. El proceso de actualización, que duró más de ocho años, permitió probar tecnologías innovadoras nunca antes implementadas. “El uso de tecnologías avanzadas no se limitó a la oxidcombustión” – afirma **Alejandro Jardín, director de la planta OI en Villotta di Chions**. “Otras innovaciones han afectado a la fábrica de vidrio, como la reutilización “circular” del calor procedente de los humos capaces de precalentar el vidrio de desecho procedente de colecciones separadas antes de colocarlo en los hornos de fusión. La mayor temperatura de la chatarra entrante requiere, de hecho, un menor consumo de energía. Incluso el agua capaz de absorber el calor residual de los equipos se utiliza para calentar las zonas del taller, en un círculo virtuoso con desperdicio cero”.

La rueda de prensa de la etapa friulana de las “Obras de Transición Ecológica” de Legambiente, celebrada hoy, permitió presentar los resultados obtenidos tras la rehabilitación con oxidcombustible de los hornos de fusión de la planta de Villotta di Chions. El encuentro, moderado por el director de *Nueva ecología* Francesco Loiacono, contó con la participación de Marco Ravasi, presidente de Assovetro, Alessandro Gardenal, director de la fábrica de OI en Villotta di Chions, Diego Armellin, teniente de alcalde de Chions, y Giorgio Zampetti, director general de Legambiente.

“El camino que hemos recorrido para alcanzar los objetivos europeos para 2030 y 2050 de reducción del consumo y de las emisiones – afirmó **Marco Ravasi, presidente de Assovetro** – una cartera diversificada de soluciones tecnológicas: uso directo de electricidad producida a partir de energías renovables, combustibles verdes como el hidrógeno o el biometano, captura de CO₂. Hoy, gracias a OI, tenemos un ejemplo concreto de lo que el mundo del vidrio ya es capaz de lograr, pero me gustaría subrayar cómo todos los grupos internacionales más importantes, tanto del vidrio plano como del vidrio hueco, incluidos Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago y Bormioli...están muy activos en el desarrollo de estas nuevas tecnologías. Estamos hablando de importantes inversiones estimadas, sólo para la descarbonización, en 8 mil millones de aquí a 2050.”

“Italia – declara **Giorgio Zampetti, director general de Legambiente** – es líder en reciclaje de vidrio, registrando un porcentaje superior al 80% en 2022, superando el objetivo fijado por la UE para 2030 (75%). Cifras importantes que indican cómo nuestro país es un auténtico campeón de la economía circular en este sector. Ahora el gran reto es acelerar el ritmo del proceso de descarbonización de la industria del vidrio. Por eso hemos incluido en nuestra campaña “Las obras de la transición ecológica”, convencidos de que puede ser un ejemplo para muchas otras fábricas para hacer la transición que Italia necesita rápida y bien”.

Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto del 70% i consumi energetici

[1 mese ago](#)

[Redazione](#)



Il comparto è tra i protagonisti della conversione green in atto a livello industriale nel nostro Paese. La buona pratica dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, dove fanno tappa i Cantieri della Transizione Ecologica di Legambiente

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia Oxy-fuel. Tutto ciò è diventato realtà nello **stabilimento O-I di Villotta di Chions**, azienda parte di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro. L'applicazione di questa tecnologia sta consentendo una **riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio questo stabilimento è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "**[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)**", un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transizione green dell'industria del vetro

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60

stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO₂ hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

A Villotta contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. "L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione" – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. "Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

La conferenza stampa della tappa friulana dei "Cantieri della Transizione Ecologica" di Legambiente, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel. L'incontro, moderato dal direttore di *Nuova Ecologia* Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO₂. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050."

"L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna "I cantieri della transizione ecologica", convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia".



Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto del 70% i consumi energetici

Vetro, in Italia dimezzate le emissioni e ridotto del 70% i consumi energetici

Il comparto è tra i protagonisti della conversione green in atto a livello industriale nel nostro Paese. La buona pratica dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, dove fanno tappa i Cantieri della Transizione Ecologica di Legambiente

In Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia Oxy-fuel. Tutto ciò è diventato realtà nello **stabilimento O-I di Villotta di Chions**, azienda parte di Assovetro, l'Associazione nazionale degli industriali del vetro. L'applicazione di questa tecnologia sta consentendo una **riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%**. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio questo stabilimento è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente **"I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale"**, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it.

La transizione green dell'industria del vetro

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

A Villotta contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima.

"L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione" -

dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. "Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo "circolare" del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi".

La conferenza stampa della tappa friulana dei "Cantieri della Transizione Ecologica" di Legambiente, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel. L'incontro, moderato dal direttore di *Nuova Ecologia* Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

"La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone - ha dichiarato **Marco Ravasi, presidente di Assovetro** - di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili,

green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

“L’Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l’80% superando il target fissato dall’UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell’economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell’industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all’interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d’esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all’Italia”.



La decisione del Governo di ridurre i tempi per la fruizione dei crediti d’imposta per il caro-energia, inserita nel DL Proroga termini, non trova il favore di Assovetro e Confindustria Ceramica. Il decreto anticipa la scadenza



Decima tappa della campagna di Legambiente I cantieri della transizione ecologica con Assovetro

L'obiettivo è quello di decarbonizzare l'industria vetraria italiana per un'impronta ecologica più sostenibile. La Commissione ha inoltre proposto di rendere l'intera catena di approvvigionamento più sostenibile e meno ad alta intensità energetica concentrandosi sull'innovazione e sulla tecnologia. L'impianto del Friuli è al centro della decima tappa della campagna itinerante Legambiente I Cantieri della Transizione Ecologica. L'associazione ambientalista ha iniziato alla fine di maggio a raccontare quei progetti, cantieri e storie che vanno nella giusta direzione. All'incontro hanno partecipato Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions. Il percorso che abbiamo intrapreso per raggiungere gli obiettivi europei per il 2030 e il 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni presenta un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche. L'Italia è leader nel riciclo del vetro, con una quota superiore all'80% nel 2022, superando l'obiettivo dell'UE del 75% per il 2030. La sfida principale è ora quella di accelerare il processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. L'industria del vetro ha compiuto grandi passi avanti verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. La temperatura più elevata del rottame in entrata richiede, infatti, un minor consumo energetico. L'acqua che può assorbire il calore di scarto dell'apparecchiatura viene utilizzata anche per riscaldare le aree di laboratorio.



[Industria del vetroItaliaAmbiente](#)

Tecnologia Oxy Fuel: il percorso sostenibile della filiera del vetro italiano si forma in Friuli

[b2bindustry](#)

9 Novembre 2023

La [Industria italiana del vetro](#) si sta muovendo con decisione verso la transizione energetica. Per raggiungere l'obiettivo, innovazione e tecnologia assumono un ruolo guida, un binomio prezioso verso un'industria sostenibile e a basso consumo energetico, come testimonia l'esperienza dello stabilimento OI di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'adozione della tecnologia Oxy Fuel .

Tecnologia Oxy Fuel e riuso circolare

L'impianto ha avviato un progetto da utilizzare [ossicombustibile](#) tecnologia, che impiega bruciatori a ossigeno per ottimizzare la capacità di combustione del forno.

Questo sistema ha favorito una riduzione dei consumi energetici di oltre il 38% e una riduzione delle emissioni vicina all'80%. Si tratta di un vantaggio incredibile se si considerano gli 1.1 miliardi di metri cubi di gas consumati ogni anno dall'industria del vetro, che rappresentano il 2% del consumo nazionale.

Come anticipato, l'utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori del vetro migliora l'efficienza e riduce l'inquinamento derivante dai processi di combustione industriale. Inoltre, il [circolare riutilizzo del calore](#) dai fumi ha consentito il preriscaldamento dei rottami di vetro, registrando consumi energetici in fase di fusione notevolmente inferiori.

Non ultimo, l'acqua utilizzata per assorbire il calore di scarto delle apparecchiature è stata riutilizzata anche per riscaldare i locali dello stabilimento.

La decarbonizzazione del settore

Come affermato da Marco Ravasi, Presidente di Assovetro, la tecnologia Oxy Fuel rappresenta una delle possibili soluzioni per il settore del vetro, che attualmente dispone di “**un portafoglio diversificato di alternative tecnologiche**, quali: l’uso diretto dell’elettricità generata da fonti rinnovabili, combustibili verdi come l’idrogeno o il biometano e la cattura della CO2”.

L’esempio dello stabilimento friulano conferma le intenzioni di una filiera che nell’ultimo mezzo secolo ha speso molto nella decarbonizzazione del proprio sistema produttivo riducendo i consumi energetici (-70%), alleggerendo i prodotti in vetro (-30%) e dimezzando l’anidride carbonica emissioni.

Per procedere su questa strada green, il settore del vetro dovrà ora essere tutelato e incentivato attraverso piani e politiche a medio e lungo termine pensati per lo sviluppo strategico delle infrastrutture energetiche.

Decima tappa della campagna di Legambiente “I cantieri della transizione ecologica” con Assovetro



1 Ottobre, 2023

Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile. L'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, che utilizza tecnologie innovative per la produzione di contenitori ad alta efficienza. Ridotto il consumo energetico di oltre il 38% e diminuite le emissioni dell'80%.

In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente “[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)”, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

*“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, Presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormiolisono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”*

*L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia”.*

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. *“L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione”* – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. *“Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.*

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.

La Valletta Brianza 5 stelle

Idee Nuove per il Territorio

Decima tappa della campagna di Legambiente “I cantieri della transizione ecologica” con Assovetro

28 Settembre 2023

Al centro la decarbonizzazione della filiera italiana del vetro per un'impronta ecologica più sostenibile. L'esempio dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, in Friuli-Venezia Giulia, che utilizza tecnologie innovative per la produzione di contenitori ad alta efficienza. Ridotto il consumo energetico di oltre il 38% e diminuite le emissioni dell'80%.

In Italia l'industria italiana del vetro accelera il suo percorso verso la transizione energetica. Obiettivo: rendere l'intera filiera più sostenibile e meno energivora puntando su innovazione e tecnologia. Un binomio vincente che sta portando già i primi frutti, come sta accadendo in Friuli-Venezia Giulia, in provincia di Pordenone. Qui ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la cosiddetta tecnologia oxy-fuel, diventato realtà nello stabilimento O-I di Villotta di Chions, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Un traguardo importante per l'industria vetraria che consuma ogni anno 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali.

Proprio lo stabilimento friulano, modello di eccellenza di transizione energetica, è al centro della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente “[I Cantieri della Transizione Ecologica. Verso il XII Congresso Nazionale](#)”, un viaggio che l'associazione ambientalista ha iniziato a fine maggio lungo la Penisola per raccontare quei progetti, cantieri e storie che stanno andando nella giusta direzione puntando su innovazione e sostenibilità ambientale. Tutte le storie sono raccolte nella mappa interattiva e sul sito cantieridellatransizione.legambiente.it. La Conferenza Stampa, tenutasi nella giornata di oggi, è stata l'occasione per presentare i risultati ottenuti a seguito del rifacimento dei forni fusori dello stabilimento di Villotta di Chions con la tecnologia Oxy-fuel, progetto realizzato da O-I, azienda parte di Assovetro (Associazione Nazionale degli Industriali del Vetro).

L'incontro, moderato dal direttore di Nuova Ecologia Francesco Loiacono, ha visto la partecipazione di Marco Ravasi, presidente di Assovetro, Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions, Diego Armellin, vicesindaco di Chions, e Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente.

*“La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone – ha dichiarato **Marco Ravasi, Presidente di Assovetro** – di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche: uso diretto di energia elettrica prodotta da rinnovabili, green fuels come idrogeno o biometano, cattura della CO2 ecc.. Oggi grazie ad O-I abbiamo un esempio concreto di quello che il mondo del vetro è già in grado di*

realizzare, ma tengo a sottolineare come tutti i più importanti Gruppi internazionali sia del Vetro Piano che del Vetro Cavo, tra i quali Pilkington, Saint-Gobain, Verallia, Ardagh, Zignago e Bormioli ...sono estremamente attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050.”

L'Italia – dichiara **Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente** – è leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% superando il target fissato dall'UE per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida è quella di accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro. Per questo abbiamo inserito all'interno della nostra campagna “I cantieri della transizione ecologica”, convinti che possa essere d'esempio per tanti altri stabilimenti per fare velocemente e bene la transizione che serve all'Italia”.

A Villotta un cantiere per la produzione di contenitori ad alta efficienza

Lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. Il processo di aggiornamento, durato più di otto anni, ha visto la sperimentazione di tecnologie innovative mai implementate prima. “L'uso di tecnologie avanzate non si è limitato all'ossicombustione” – dichiara **Alessandro Gardenal, direttore dello stabilimento O-I di Villotta di Chions**. “Altre innovazioni hanno interessato lo stabilimento vetrario, come il riutilizzo “circolare” del calore proveniente dai fumi in grado di preriscaldare il rottame di vetro delle raccolte differenziate prima di immetterlo nei forni di fusione. La maggiore temperatura del rottame in ingresso richiede, infatti, un minor consumo di energia. Anche l'acqua capace di assorbire il calore di scarto dalle apparecchiature viene utilizzata per riscaldare le aree dell'officina, in un circolo virtuoso a zero sprechi”.

Negli ultimi 50 anni l'industria del vetro, una realtà produttiva con un fatturato di 6,7 miliardi, 30 mila dipendenti diretti e altrettanti dell'indotto, 32 aziende di grandi dimensioni con oltre 60 stabilimenti di fabbricazione e più di 300 aziende di trasformazione di dimensioni ridotte, ha compiuto grandi passi verso la decarbonizzazione del proprio sistema produttivo. L'alleggerimento dei prodotti vetrosi (-30%), la riduzione dei consumi energetici (-70%) e il dimezzamento delle emissioni di CO2 hanno cambiato, inoltre, il volto del settore.

Ulteriori investimenti sono tuttora in atto, ma molto dipenderà anche dalla certezza sui piani e dalle politiche relative alle infrastrutture energetiche nel medio periodo.

Industria del vetro green, a O-I in Friuli consumi giu' del 38%

20230928 17569

ZCZC3403/SXR

Ambiente

R ECO QBXK

Industria del vetro green, a O-I in Friuli consumi giu' del 38%
Allo stabilimento di Villotta fa tappa Legambiente

(ANSA) - TRIESTE, 28 SET - Accelera il percorso verso la transizione energetica dell'industria vetraia. Nello stabilimento O-I di Villotta di Chions (Pordenone), ad esempio, ha preso il via un progetto di utilizzo dell'ossigeno nei forni fusori, la tecnologia oxy-fuel, consentendo una riduzione del consumo di energia superiore al 38% e delle emissioni di circa l'80%. Oggi l'azienda e' stata meta della decima tappa della campagna itinerante di Legambiente "I cantieri della transizione ecologica. Verso il XII congresso nazionale".

Ogni anno l'industria vetraia in Italia consuma 1,1 miliardi di metri cubi di gas, circa il 2% dei consumi nazionali. "La strada che abbiamo intrapreso per centrare gli obiettivi europei al 2030 e 2050 di riduzione dei consumi e delle emissioni dispone - dichiara Marco Ravasi, presidente di **Assovetro** - di un portafoglio diversificato di soluzioni tecnologiche. Tutti i piu' importanti gruppi internazionali sia del vetro piano che del vetro cavo sono attivi nello sviluppo di queste nuove tecnologie. Parliamo di investimenti consistenti valutati, per la sola decarbonizzazione, in 8 miliardi da qui al 2050"

"L'Italia - afferma Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente - e' leader nel riciclo del vetro registrando nel 2022 una percentuale di oltre l'80% e superando il target fissato dall'Ue per il 2030 (75%). Numeri importanti che indicano come il nostro Paese sia in questo settore un vero campione dell'economia circolare. Ora la grande sfida e' accelerare il passo nel processo di decarbonizzazione dell'industria del vetro".

A Villotta lo stabilimento ha avviato la sua trasformazione per la produzione di packaging ad alta efficienza nel 2012, aggiornando i suoi due forni per l'utilizzo di tecnologie di ossicombustione che consentono di aumentare l'efficienza energetica dei forni per la fusione del vetro utilizzando l'ossigeno. (ANSA).

FMS

28-SET-23 15:05 NNNN